



Allegato D – Dichiarazione annuale Dirigenti (entro 28 febbraio)

 Al Direttore dell'U.O.C. SA 4
 SEDE

**DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' DI INCARICO PRESSO LE
 PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
 ex D.Lgs. n. 39/2013**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", per i fini di cui all'art. 20, comma 2 D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il/la sottoscritto/a PIETRO MARIA TESTA, nato/a a CATANIA il 21.11.76,
 codice fiscale TSTPRM76S2AC352C, titolare dell'incarico
 di DIREZIONE AMMINISTRATIVO

DICHARA

di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità tra incarichi nella pubblica amministrazione e negli Enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico previste dai seguenti articoli del D.Lgs. n. 39/2013:

- o art. 9 - Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali;
- o art. 11 - Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- o art. 12 - Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- o art. 13 - Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

di impegnarsi a comunicare tempestivamente ad ARPA Sicilia eventuali sopravvenuti elementi di incompatibilità e comunque a dichiarare con cadenza annuale (entro il 28 febbraio di ogni anno) alla S.A 4.1 - Amministrazione Risorse Umane e Politiche del Personale l'insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico dirigenziale previste dal D.Lgs. n. 39/2013;

di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le eventuali dichiarazioni mendaci qui sottoscritte.

 Palermo, li 15.9.20

P. Testa

Al Direttore della UOC SA 4
della Direzione Generale di ARPA
Sicilia

O G G E T T O: Interessi finanziari, conflitti di interesse, obbligo di astensione e Disposizioni particolari per i Dirigenti di cui agli artt. 6, 7 e 13, comma 3 del D.P.R. 16.4.2013, n. 62 - Comunicazione art. 4 del Codice di Comportamento dei Dipendenti di ARPA Sicilia ex DDG 221/2014.

Il/la sottoscritto/a TESTAI PIETRO MARIA, nato/a a CATANIA il 21.11.76,
codice fiscale: TSIPRN76S21C351C, Direttore/Dirigente della
UOC SA 4 DIRETTORE AMMIN., presso la DG/ST di (elidere la voce che non interessa), con
riferimento al proprio incarico - consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, rilasciare dichiarazioni mendaci, formare atti falsi o farne uso nei casi previsti dal medesimo Decreto costituisce condotta punibile ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia - con la presente, per le finalità di cui agli artt. 6, 7 e 13 comma 3 del D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 * (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 D.Lgs. 30.03.2001, n. 165),

COMUNICA

> di

- avere
 avere avuto
OPPURE
 NON avere avuto

negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione, anche non retribuita, con soggetti privati aventi interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche affidategli.

N.B. La superiore dichiarazione non riguarda i rapporti di collaborazione, già oggetto di valutazione e di autorizzazione da parte della SA 4.

SOLO IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA AL PRECEDENTE QUESITO, specificare ulteriormente:

- se trattasi di:
 - rapporti di collaborazione diretti
 - rapporti di collaborazione indiretti
- se tali rapporti:
 - intercorrono
 - sono intercorsi
- tra i soggetti qui di seguito elencati:
 - lo scrivente
 - propri parenti o affini entro il secondo grado
 - il coniuge
 - il convivente

ed i seguenti soggetti privati: _____

> di avere partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge, come segue indicate: _____;

> di avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio come di seguito indicati: _____;

SI IMPEGNA

- nello svolgimento della propria attività lavorativa, ad astenersi dal prendere decisioni o dallo svolgere le attività inerenti alle sue mansioni nelle situazioni di conflitto, anche potenziale, di cui alle previsioni del c. 2, art. 6, del D.P.R. n. 62 del 16/4/2013*, comunicandolo per iscritto al proprio dirigente o superiore gerarchico entro 48 ore dall'avvenuta conoscenza.
- altresì, ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività cui ha riferimento l'art. 7 del D.P.R. 16/4/2013, n. 62* comunicandolo per iscritto al proprio dirigente o superiore gerarchico entro 48 ore dall'avvenuta conoscenza.
- a fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e la dichiarazione annuale dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

Palermo, li 15.9.20

Autenti

Art.6. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse.

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 Disposizioni particolari per i Dirigenti

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.